

22/12/2000

A Valdagno l'acconciatore offre... libri ai suoi clienti



Un libro per capello

La Biblioteca Civica "Villa Valle" di Valdagno ha lanciato l'iniziativa "Un libro per capello", che è stata proposta agli acconciatori della zona con la finalità di diffondere l'abitudine alla lettura e di avvicinare alla Biblioteca chi non la frequenta per motivi di tempo o per scarsa conoscenza di tale opportunità. Per i saloni, invece, si tratta di uno strumento in più per fidelizzare il cliente e per conquistarne di nuovi.

Come funziona la cosa? Come ricorda la direttrice Marta Penzo, «si tratta di prestare al salone una trentina di libri che possono essere letti dal cliente durante l'attesa, oppure presi in prestito, portati a casa per un massimo di un mese e restituiti al negozio da cui sono stati prelevati. L'acconciatore annota i dati essenziali del cliente e del libro, preso a prestito su un modulo; il cui fac-simile è fornito dalla Biblioteca. Alla scadenza del prestito dei trenta libri il parrucchiere li riconsegna alla biblioteca e, se vuole, ne preleva altrettanti. È sufficiente avvisare la Biblioteca in modo che possa preparare per tempo i libri, anche su indicazione delle richieste dei clienti. L'iniziativa non comporta alcuna spesa». Questi i saloni che finora hanno aderito all'iniziativa, identificabili dalla vetrofanfa applicata alla porta del negozio: Salone Gianni Feriotti, via Dalmazia; Salone Donna Più, via Fermi; Salone di Bertato Guglielmo, via Beccaria; Salone di Nizzero Daniela, contrada Nòri; Salone di Fornasa Luciano e Giancarlo, via Marconi.

Nei giorni scorsi i bibliotecari hanno preparato le prime consegne di libri, basandosi sui risultati dei questionari sottoposti ai parrucchieri per conoscere il tipo di clientela di ciascun salone. Ogni cassa, identificata con il logo "Un libro per capello", è stata fornita di trenta libri e del materiale informativo sulla Biblioteca, oltre a materiale promozionale sull'iniziativa. Per ulteriori informazioni, contattare la Biblioteca Civica e chiedere di Barbara, Michela o Marta.